



# Unione Sindacale di Base

## Federazione Pubblico Impiego Calabria

Lamezia Terme, 6 dicembre 2011

Al Ministro per l'Istruzione  
Francesco Profumo

[urp@istruzione.it](mailto:urp@istruzione.it)

fax 06.58492057

Al Presidente della Conferenza delle Regioni  
Vasco Errani

[conferenza@regioni.it](mailto:conferenza@regioni.it)

06/4881658

Al Presidente Nazionale UPI  
Giuseppe Castiglione

[info@upinet.it](mailto:info@upinet.it)

fax 06.6873720

Alla Presidente Regionale UPI Calabria  
Wanda Ferro

[presidente@provincia.catanzaro.it](mailto:presidente@provincia.catanzaro.it)

Al Presidente della Regione Calabria  
Giuseppe Scopelliti

fax 0961.702322

All'Assessore Regionale Cultura e Istruzione  
Mario Caligiuri

[mario.caligiuri@regcal.it](mailto:mario.caligiuri@regcal.it)

fax 0961-751542

Ai Presidenti delle Province della Calabria  
Loro sedi

**FEDERAZIONE REGIONALE CALABRIA P.I.**

**Via Leonardo da Vinci, n. 10 – 88046 Lamezia Terme**

☎ tel. 0968.442551 – fax 0968.1951229 – ✉ [calabria@usb.it](mailto:calabria@usb.it) 🌐 [www.calabria.usb.it](http://www.calabria.usb.it)

Agli Assessori Provinciali all'Istruzione  
Loro sedi

Ai Sindaci della Calabria  
Loro sedi

OGGETTO: Dimensionamento scolastico in Calabria: abrogazione dell'art. 19 comma 5 della legge 111 del 2011 e successive modifiche previste con l'art. 4, comma 69, legge n. 183 del 2011-

L'Unione Sindacale di Base, Federazione regionale di Pubblico Impiego della Calabria con questa nota da un lato intende sottoporre alle SS. VV. alcuni dati di fatto e considerazioni in merito ai Piani di Dimensionamento Scolastico nella Regione Calabria e più in generale su tutto il territorio del nostro paese, dall'altra avanzare una proposta per la soluzione immediata dell'emergenza che si sta creando.

#### FATTO

Il 31 dicembre 2011 scadrà il termine previsto per la definizione dei Piani da parte delle Regioni.

La Calabria ha ricevuto molte rimostranze e sollecitazioni da questo Sindacato così come da parte di diverse Provincie, Comuni, dalle stesse Istituzioni Scolastiche, ma soprattutto da parte della società civile e popolare, contro le ventilate ipotesi e proposte di "eliminazione" di autonomie scolastiche, con il conseguente abbandono di scuole, di Direzioni Scolastiche e di Direzioni dei Servizi Amministrativi, prima assegnate in modo esclusivo.

D'altra parte, non sfuggono alle SS. VV. le conseguenze di tale scelta su un territorio difficile anche dal punto di vista geografico, quale è la Calabria; la Direzione di una scuola, la relativa Amministrazione e, in generale, i servizi di segreteria sono centrali per moltissimi aspetti della vita delle scuole, in una fase di cambiamenti repentini e in un momento difficile a causa delle condizioni materiali (organici e finanziamenti già ridotti drasticamente) delle scuole nella nostra Regione.

#### IL CONTESTO

La nostra Regione soffre di tante e complesse criticità: dalla scuola alla sanità, alle infrastrutture, all'ambiente e soprattutto al lavoro.

**FEDERAZIONE REGIONALE CALABRIA P.I.**

**Via Leonardo da Vinci, n. 10 – 88046 Lamezia Terme**

☎ tel. 0968.442551 – fax 0968.1951229 – ✉ [calabria@usb.it](mailto:calabria@usb.it) 🌐 [www.calabria.usb.it](http://www.calabria.usb.it)

L'economia della nostra Regione è stata violentemente aggredita dai tagli fatti alla scuola, a seguito della legge finanziaria del 2008 (art.64, L.133).

**In Calabria**, dove il dramma della mancanza di lavoro è più forte che in altri posti, **negli ultimi tre anni, nella scuola sono stati eliminati 7.300 posti**, che corrispondono a circa **600 milioni di stipendi persi**, 20 milioni di tasse in meno per la Regione e 53 milioni di tasse allo Stato!

Tra le note più dolorose della scuola, c'è certamente il numero degli studenti in diminuzione (del 9%, mentre i tagli agli organici arrivano al 20%), fenomeno questo probabilmente imputabile: all'abbandono scolastico (per le crescenti difficoltà legate alla chiusura delle scuole); all'emigrazione; ai bassi livelli di preparazione dei nostri studenti così come vengono registrati dai test europei; allo stato critico dell'edilizia scolastica.

In un contesto regionale, in cui cresce la disoccupazione specialmente femminile e giovanile, la scelta dei tagli indiscriminati, fatti finora ai danni del personale della scuola, sono la causa dell'**espulsione dei lavoratori più preparati, giovani e donne, dal mondo del lavoro**.

Soluzioni alla disoccupazione giovanile e femminile, così come proposte nel Piano per il Sud, che prevedono un salario "ridotto" per facilitarne l'assunzione, appaiono come il completamento di **una truffa** ai danni proprio dei settori più deboli (giovani e donne) e alla lunga dell'intero paese al quale viene tolta la possibilità di accrescere le sue potenzialità.

Secondo l'ultimo studio della Fondazione Agnelli, **l'anello debole della catena di istruzione obbligatoria è la scuola media**, ad indicare che la strutturazione degli istituti comprensivi, anziché favorire l'accrescimento culturale con una enfatizzata continuità didattica strutturale, ha sviluppato invece una dispersione di attenzione, dovuto ad un sovraccarico amministrativo e burocratico da parte di una dirigenza sempre più appesantita e disorientata dall'enorme e dispersivo campo di intervento;

Ora, con l'applicazione dei Piani di Dimensionamento, ci si accinge a **tagliare "solamente" 112 su 360 istituzioni scolastiche** tra scuole primarie e medie, e istituti comprensivi; in più non si ha modo di capire quanti e quali dei 145 istituti superiori saranno eliminati, visti i dati relativi alle dimensioni delle scuole calabresi, che solo in 35 casi rispettano il parametro dei 1000 studenti! Una riduzione che si somma alle 98 già eliminate dal 2009! L'assetto del sistema scolastico non può inoltre essere messo in discussione e modificato con troppa frequenza, come sta avvenendo ormai ogni anno.

In termini di **impatto occupazionale** oltre ai 224 tra Dirigenti Scolastici e DSGA c'è da considerare anche il taglio del personale delle Segreterie e dei collaborati scolastici i cui organici dipendono da tabelle costruite sul numero degli studenti per istituzioni

scolastiche, senza tener conto della loro dislocazione nei vari punti di erogazione del servizio.

Stessa sorte subirà il numero dei **Responsabili per la Sicurezza**, sia dei Lavoratori che del “datore di lavoro”, la cui nomina avviene sempre in relazione al numero dei dipendenti della singola istituzione scolastica, fatto molto grave in relazione allo stato dell'edilizia scolastica, dichiarata fuori norma per il 54 % degli edifici.

Un altro aspetto da considerare è la conformazione morfologica e orografica del territorio e la presenza di minoranze linguistiche, elementi che trovano riscontro nel numero dei punti di erogazione, che, pur ridotti di 76 punti dal 2007 (con conseguente aumento delle spese per i trasporti e relativi rischi), rimangono tutt'oggi a 2.632 .

In tutto questo i lavoratori della scuola calabrese devono far fronte anche ad una continua campagna ideologica di denigrazione che li vuole unici responsabili di questa situazione, campagna che vuole giustificare le scelte di taglieggiamento nei confronti della scuola pubblica statale.

#### COSA STA SUCCEDENDO IN CALABRIA

In questi mesi, nei confronti dei dimensionamenti scolastici, abbiamo visto il rincorrersi di dichiarazioni, rinvii di scadenze e, soprattutto, di vere e proprie manifestazioni di opposizione da parte della popolazione, delle varie istituzioni, di Comuni, Provincie, a volte anche con argomentazioni diverse ed opposte: come nel caso del Sindaco di **Melito di Porto Salvo** (RC) che con 1.244 bambini si vede dividere in due le istituzioni scolastiche; o come i genitori di **Locri**, dove il circolo unico della scuola elementare “De Amicis- Scarfò” viene anch'esso smembrato.

Viceversa, lo stesso articolo di legge offre interpretazioni diametralmente opposte, come il caso di **Lamezia Terme**, dove viene costituita una unica istituzione scolastica dell'Istituto Agrario **di Falerna**, che viene accorpato a **Decollatura**, comune montano e distante diversi chilometri, senza tenere, quindi in nessun conto le caratteristiche orografiche dei diversi territori (zona costiera la prima e zona montana la seconda), né il criterio di risparmio e limitazione del pendolarismo. Anche in questo caso è la popolazione, con una raccolta di firme di ben 1.500 cittadini, ad opporsi al progetto!

O ancora il caso dell'Istituto Comprensivo Statale di **Motta San Giovanni** (RC) dove si è costituito un Comitato spontaneo dei genitori degli alunni, i quali, “... valutati i rischi di cui sopra che, in assenza di un dirigente stabile, metterebbero seriamente in discussione la preparazione didattica dei propri figli, nonché la difficoltà oggettiva, senza un ufficio di segreteria, di dover **percorrere chilometri sulla statale 106** per qualsiasi necessità d'ufficio, ribadiscono la propria contrarietà ...”.

**FEDERAZIONE REGIONALE CALABRIA P.I.**

**Via Leonardo da Vinci, n. 10 – 88046 Lamezia Terme**

☎ tel. 0968.442551 – fax 0968.1951229 – ✉ [calabria@usb.it](mailto:calabria@usb.it) 🌐 [www.calabria.usb.it](http://www.calabria.usb.it)

In tutto questo scompaiono la vita e le difficoltà quotidiane dei **giovani con disabilità**, aumentati in numero del 5%, che in questa condizione vedono ulteriormente accrescere gli impedimenti a frequentare la scuola, se non bastassero i tagli ai servizi disposti dalle Province.

### SITUAZIONE NORMATIVA

Questi sono solo degli esempi di una situazione di crisi a cui la Giunta Regionale però, ad oggi, non sembra dare una risposta che tenga conto delle istanze della popolazione.

**La pratica dei “tavoli separati”** con le varie parti sociali, anche in casi come questo cioè di interesse generale e di confronto, è purtroppo consolidata da parte dell'Assessore regionale all'Istruzione, che dimentica che l'essere firmatario di contratto, è un vincolo solo per la partecipazione agli istituti di quella specifica contrattazione, mentre, invece, non lo è affatto per temi di carattere generale come questo in esame. Questa pratica denota una incomprensione dei sentimenti e dei veri problemi della popolazione che l'istituzione dovrebbe rappresentare.

Dal punto normativo, riassumiamo una situazione di confusione a cui, anche a livello nazionale, ogni istituzione sta dando la sua risposta con le proprie motivazioni:

1. **la Corte Costituzionale con la sentenza n. 200 del 2 luglio 2009, ha dichiarato il comma 4, lettera f-ter, dell'art. 64 del DL del 25 giugno 2008, n. 112, convertito con L Legge 6 agosto 2008, n. 133, costituzionalmente illegittimo, per la violazione dell'articolo 117, comma 3 della costituzione;**
2. **la Conferenza Unificata Stato-Regioni ha espresso parere negativo allo schema di decreto “disposizioni sulla determinazione degli organici del personale docente per l'anno 2011/2012”;**
3. **sette regioni, quali Toscana, Emilia Romagna, Puglia, Liguria, Marche, Sicilia e Basilicata, hanno deciso di impugnare di fronte alla Corte Costituzionale per conflitto di competenza, la legge 111/2011 ;**
4. **il MIUR in una nota n. 5889 del 13 luglio 2011 del Direttore Generale del Dipartimento per l'istruzione, Direzione generale per il personale scolastico, dott. Luciano Chiappetta, rivolta a tutti gli Uffici Scolastici Regionali, sostiene che “fino a quando non verranno attivati gli appositi confronti e interlocuzioni in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni, nessun intervento o aggregazione di istituti potrà essere disposto”.**

### PROPOSTA

Tutto questo sta provocando una disparità tra i giovani (alunni e studenti), tra i lavoratori, tra le popolazioni, su base regionale o tanto peggio su base provinciale o comunale, a causa di una confusione di norme ed interpretazioni, che provoca , alla

**FEDERAZIONE REGIONALE CALABRIA P.I.**

**Via Leonardo da Vinci, n. 10 – 88046 Lamezia Terme**

☎ tel. 0968.442551 – fax 0968.1951229 – ✉ [calabria@usb.it](mailto:calabria@usb.it) 🌐 [www.calabria.usb.it](http://www.calabria.usb.it)

fine, conseguenze e ripercussioni ben più gravi dei presunti **63 milioni l'anno** che il Governo aveva stabilito come riduzione di spesa solo con questa "riorganizzazione della rete scolastica" su tutto il territorio nazionale.

Alla luce di quanto sopra permesso e illustrato, la scrivente O.S.,

CHIEDE

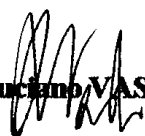
al **Ministro dell'Istruzione e al Presidente della Conferenza Unificata Stato-Regioni**, che rappresenta la funzione di coordinamento e cooperazione tra Stato e Autonomie locali negli interessi generali e comuni, e a tutte le Istituzioni cui la presente è indirizzata, di sottoporre, con i mezzi che gli sono propri e per le proprie competenze, agli organi governativi la necessità di abrogare l'art. 19 comma 5 della legge 111 del 2011 e successive modifiche previste con l'art. 4, comma 69, legge n. 183 del 2011, allo scopo di garantire pari trattamento agli alunni, ai lavoratori e alla scuola tutta, sull'intero territorio nazionale.

Chiede, inoltre, al **Presidente della Regione Calabria** di sospendere la definizione del Piano di Dimensionamento Scolastico della Regione Calabria, almeno fino alla decisione che sarà comunque presa dalla Corte Costituzionale in merito ai ricorsi presentati dalle altre Regioni.

La USB Calabria, Federazione regionale P.I., chiede, infine, che si apra un tavolo di confronto nazionale, tra i destinatari della presente, al fine di discutere dell'argomento, per consentire l'elaborazione di un piano di Sviluppo e Crescita della Scuola Pubblica Statale, che tenga conto delle reali esigenze della società italiana, dei giovani, degli studenti e dei lavoratori.

Cordiali saluti

p. la USB Calabria Pubblico Impiego

  
**Luciano VASTA**

**FEDERAZIONE REGIONALE CALABRIA P.I.**

**Via Leonardo da Vinci, n. 10 – 88046 Lamezia Terme**

☎ tel. 0968.442551 – fax 0968.1951229 – ✉ [calabria@usb.it](mailto:calabria@usb.it) 🌐 [www.calabria.usb.it](http://www.calabria.usb.it)